

CONSIGLI

## **Temi etici, capire le sconfitte dei cattolici con San Tommaso**

EDITORIALI

25-08-2020

**Roberto  
Marchesini**



Aborto, divorzio, unioni civili, leggi contro l'omofobia... non c'è niente da fare: i cattolici sono abbonati alla sconfitta. Perché? Possibile che non riescano a portare a casa un risultato che sia uno?

No. Così come stanno le cose è impossibile. Per almeno due motivi.

**Del primo abbiamo già scritto qualche tempo fa:** il mondo cattolico non si rende nemmeno conto che, da almeno cinquecento anni, è in guerra (clicca [qui](#)). Si ostina a considerare il mondo come neutrale nei propri confronti, disponibile al confronto e al cambiamento. In fondo basta essere preparati e usare gli argomenti giusti, no? No.

[I crocifissi distrutti](#) e le chiese incendiate sono qualche sbuffo del vulcano che aspetta solo l'occasione per eruttare in tutta la sua violenza. Il Messico e la Spagna non hanno insegnato niente.

**Il secondo motivo è semplicissimo:** quando i cattolici decidono che forse è il caso di ergere qualche barricata o affrontare il nemico, lo fanno utilizzando gli strumenti sbagliati. Non come (ma è solo una leggenda) i polacchi che caricavano i carri armati tedeschi armati di sciabole: peggio. Come chi affronta un aggressore armato di pistola con un ventilatore portatile. Ridicolo, oltre che inefficace.

**Mi spiego meglio.** Il pensiero, la filosofia, è uno strumento, un attrezzo, un utensile. Ogni attrezzo ha in sé una funzione; ne deriva che, utilizzando un certo attrezzo, finiremo con lo svolgere quella funzione insita nell'attrezzo stesso. Lo psicologo Abraham Maslow (1908-1970) lo spiegava con questo esempio: «Se l'unico strumento che *hai in mano* è *un martello*, ogni cosa inizierà a sembrarti *un chiodo*». Bene: i cattolici hanno deciso di usare lo stesso attrezzo del nemico, il martello. Visto che, con il martello, prima o poi finisci per piantare chiodi, i cattolici stanno piantando chiodi (sulla propria bara) risparmiando la fatica al nemico.

**Di quale martello sto parlando? Del martello di Nietzsche (1844-1900),** cioè del pensiero moderno: materialista, antimetafisico, riduzionista, eccetera eccetera. Qualche esempio chiarirà meglio ciò che voglio dire.

**Il ministro della Salute [!] liberalizza l'aborto fai-da-te.** Qual è la risposta del mondo cattolico? Un appello alla 194 (clicca [qui](#)). Più che geniale direi... omeopatico. Il disegno di legge Zan-Scalfarotto vuole punire tutti coloro che criticano omosessualismo e transgenderismo. E l'opposizione (al ddl) che fa? Chiede... libertà d'espressione (clicca [qui](#)). Da lasciare basiti e attoniti! Se un extraterrestre giungesse ora sulla terra potrebbe farsi l'idea che i cattolici siano dei liberali... in ritardo.

**Qualche anno fa ho deciso di approfondire la questione dell'omogenitorialità** e ho passato l'estate a compulsare ricerche sull'argomento. Ne è risultato un articolo pubblicato su *Studi Cattolici*, poi ripreso e diffuso in altra forma. Bene, nei mesi seguenti

ho ricevuto – da parte di persone formate e ben intenzionate – diverse richieste di questo tenore: «Mandami la ricerca che dimostra che, per i bambini, è meglio crescere in una famiglia naturale piuttosto che in una omogenitoriale». Sono trasecolato. Significa che anche per i cattolici – ripeto: di quelli bravi e impegnati – una cosa è sbagliata perché ci sono effetti negativi (e chissà cosa significa «effetti negativi») misurabili! E se non ce ne sono? O non sono stati rilevati? Significa che è tutto ottimo e abbondante? Anche per i cattolici la morale dipende da criteri scientifici? Ho sinceramente pensato di aver fatto un errore, pubblicando la mia rassegna.

**Utilizzando il pensiero moderno, cioè il martello,** non si può ottenere altro risultato che piantare chiodi. Non si può pensare di utilizzare questo tipo di pensiero e di ottenere risultati diversi da quelli ai quali esso conduce. È stato progettato da secoli per portare a questi risultati. E pensare che san Paolo ci aveva avvertito: «Non conformatevi alla mentalità di questo mondo» (Rm 12, 2).

**Che fare?, scrisse Lenin (1870-1924).** Che fare, dunque, ripetiamo noi.

Abbandonare il pensiero moderno e tornare alla filosofia tradizionale, che significa Aristotele e Tommaso. Del resto, quando la Chiesa si è trovata in brutte acque, si è sempre rivolta al dottor angelico: l'ha fatto durante la bufera protestante, l'ha fatto dopo l'aggressione piemontese, l'ha fatto in piena crisi modernista.

**Preveggo l'obiezione:** a parte alcuni testi, il lavoro di Aristotele e Tommaso è accessibilissimo perché in perfetta sintonia con il *logos* e, quindi, con la nostra razionalità. La Somma teologica, nonostante la mole, è in realtà un «bigino» che san Tommaso ha scritto proprio per gli studenti: ha una struttura semplice e conseguente. È divisa in *questiones* (domande), fornisce le risposte della tradizione, affronta le obiezioni e infine, sulla base di un ragionamento logico, giunge alla risposta definitiva.

**Nel caso in cui le mie rassicurazioni non bastassero,** ci sono ottimi libri divulgativi su san Tommaso. Fra tutti si segnalano *La liberazione del gigante* (di Luois De Wohl) e *San Tommaso d'Aquino* (di Chesterton). Nel caso in cui qualcuno gradisse libri più recenti, ecco i primi due volumi di un corso di filosofia del nostro Stefano Fontana. Il primo si intitola *La sapienza dei greci. La filosofia classica da Talete a Plotino*; il secondo, *La sapienza dei medievali. La filosofia cristiana da San Paolo a Guglielmo di Occam*. Il livello è ottimo, ma sono scritti in modo semplice e comprensibile da chiunque.

Chi l'ha mai detto che la riscossa non possa partire dalle letture estive?